



ENTE PROPONENTE

DENOMINAZIONE: Comune di Arezzo

CODICE REGIONALE: RT2C00074

1. Dati Identificativi Progetto

1.1 Titolo:	PROGETTO PEDAGOGICO 0-6 E LA PROMOZIONE DELL'ATTENZIONE ALLA PERSONA A SOSTEGNO DELL'INCLUSIVITÀ (CHILD-CENTRED PEDAGOGY) 2.0
1.2 Settore:	educazione e promozione culturale
1.3 Coordinatore:	
1.4 Num. Volontari:	10
1.5 Ore Settimanali:	30
1.6 Giorni servizio sett.:	5
1.7 Formazione generale (ore):	42
1.8 Formazione specifica (ore):	42
1.9 Impegno a far partecipare i giovani alla formazione aggiuntiva:	SI
1.10 Impegno a far partecipare i giovani a due manifestazioni:	SI

2. Caratteristiche Progetto

2.1 Descrizione del contesto territoriale e/o settoriale entro il quale si realizza il progetto con riferimento a situazioni definite, rappresentate mediante indicatori misurabili:

Il "Progetto Pedagogico 0-6 e la promozione dell'attenzione alla persona a sostegno dell'inclusività (child- centred pedagogy) 2.0" è alla sua seconda edizione per il grande successo che ha avuto sia nella sua prima edizione che nella prosecuzione tutt'ora in svolgimento. Infatti è da sottolineare che nella prima edizione abbiamo avuto lettere ed email di alto gradimento proprio dai genitori dei bambini dei nidi e delle scuole dell'infanzia, dove erano presenti i volontari del Servizio Civile, che sono state inviate sia alla Direzione che alla parte politica. A questo punto intendiamo ripresentarlo aggiornando lievemente gli obbiettivi in seguito al monitoraggio svolto dai referenti del progetto. Per cui si conferma l'intento dell'Amministrazione Comunale di continuare a potenziare gli interventi che hanno caratterizzato negli ultimi anni il " Progetto del Sistema integrato dei servizi educativi per l'infanzia", (L.R 32/2002 e Delibera C. C. n. 100 del 17/05/2007) per garantire alle bambine e ai bambini della città e alle loro famiglie una prospettiva di integrazione, sviluppo e ottimizzazione degli interventi in risposta ai loro bisogni. Il Sistema integrato è rappresentato dall'insieme dei servizi educativi del territorio comunale che accolgono bambini da 0 a 6 anni in una cornice coerente e unitaria di regole generali che garantisce ai bambini e alle loro famiglie un ruolo di fruitori e contemporaneamente di protagonisti nel percorso progettuale ed educativo espresso con lo scambio e il confronto delle esperienze. Il Comune, ed in specifico l'UFFICIO SERVIZI EDUCATIVI E SCOLASTICI proponente il progetto, svolge, nel quadro della sua struttura organizzativa, le funzioni di direzione dei servizi educativi comunali per la prima e seconda infanzia. Attualmente il sistema integrato aretino offre una risposta del 36.65% dei bambini compresi nella fascia di età 0-3, dentro un quadro che vede al 12% la copertura della domanda nel Paese e al 39.1% la copertura della domanda in Toscana e offre una risposta del 90.9% dei bambini compresi in area 3-6. Il settore degli ASILI NIDO (dai tre mesi ai tre anni) è costituito da 20 nidi di cui 12 comunali (n° 4 a gestione diretta; n°8 gestione privato-sociale), 7 privati accreditati e convenzionati, 1 autorizzato. Il settore delle SCUOLE DELL'INFANZIA (3-6 anni) è costituito da 5 scuole comunali di cui n°2 in affidamento al privato sociale, 18 statali e 11 paritarie Federazione Italiana Scuole Materne I SERVIZI PER L'INFANZIA E IL PROGETTO PEDAGOGICO I servizi per l'infanzia costituiscono un insieme integrato di opportunità educative e sociali che perseguono l'obiettivo del pieno sviluppo delle potenzialità delle bambine e dei bambini. Il Progetto Pedagogico ha i suoi cardini in: attuare il diritto ad una educazione individualizzata ed avviare ad una vera socializzazione; favorire lo sviluppo della comunicazione interpersonale e cura della qualità delle relazioni; favorire l'autonomia e l'autoregolazione dei bambini; ridurre il più possibile gli svantaggi socio-culturali e psico-fisici; ELEMENTI DI CRITICITÀ ALLA BASE DELL'INTERVENTO: bambini in situazione di disagio e con bisogni educativi speciali. Nei servizi comunali per l'infanzia sono accolti come precedenza bambini diversamente abili e bambini provenienti da situazioni di svantaggio socio-culturale. Attualmente sono inseriti: 18 bambini con disabilità gravi certificate (L.104) pari a circa 2% degli iscritti tra nidi e scuole infanzia : 55 ore complessive di sostegno giornaliero svolto da insegnanti del privato sociale ; di questi 18 bambini quasi la metà di loro ha una diagnosi di spettro autistico evidenziando questa importante problematica; 129 bambini (pari a circa il 13.57% degli iscritti) provenienti da famiglie immigrate di cui il 10.9% al nido e il 17.7% alle scuole dell'infanzia; Inoltre sono presenti n° 51 bambini con bisogni educativi speciali (SEN: Special Educational Needs), con situazioni di svantaggio socioculturale, che vivono situazioni di emarginazione, perché appartenenti a gruppi minoritari per lingua, cultura, religione e anche soggetti borderline, con situazioni familiari altamente deprimenti e con problemi di apprendimento. DESTINATARI DIRETTI E BENEFICIARI INDIRETTI DEL PROGETTO L'Amministrazione Comunale, con il " Progetto pedagogico 0-6 e la promozione dell'attenzione alla persona a sostegno dell'inclusività " intende continuare a potenziare le attività già in essere presso l'ufficio servizi educativi e scolastici e i servizi educativi 0/6 anni. BENEFICIARI DIRETTI - bambini e bambine dei servizi comunali a gestione diretta; genitori dei servizi comunali a gestione diretta BENEFICIARI INDIRETTI - educatori dei servizi comunali a gestione indiretta; educatori del terzo settore; partner sistema integrato (vedere protocollo intesa-allegato1); comunità cittadina; i giovani volontari del servizio civile SITUAZIONE DI PARTENZA Partendo dall'analisi dei dati si evince che: A) nei servizi 0-6 anni è presente un contesto educativo che evidenzia complessità e criticità rispetto ai bisogni educativi dei bambini e delle bambine, alle pari opportunità, alla valorizzazione delle diversità di cultura, di genere, al superamento dei problemi derivanti da condizioni di marginalità sociale e psicofisica.; B) nei servizi 0-6 anni è presente un contesto educativo che necessita di ulteriori percorsi nella costruzione di una scuola inclusiva per realizzare quei cambiamenti, specialmente a livello organizzativo e metodologico-didattico, senza i quali si rischia di perdere la "sfida" rappresentata dalle nuove emergenze educative. Inoltre all'interno della direzione dell'Ufficio Servizi Educativi e Scolastici è presente il Coordinamento pedagogico dei nidi e scuole dell'infanzia che svolge un ruolo di regia del sistema integrato in relazione agli aspetti pedagogico-educativi e organizzativo-gestionali. SITUAZIONE DI ARRIVO: Potenziare nei singoli servizi gli aspetti relazionali, di informazione, documentazione e pubblicizzazione rivolti alle famiglie alla luce di nuove "realità familiari" (cultura/lingua ecc); Aumentare i tempi di attenzione e di cura rispetto ai bisogni educativi dei bambini (child-centred pedagogy); Ricercare, sperimentare sempre nuovi percorsi per favorire l'inclusione educativa; Sperimentare pratiche innovative (nell'organizzazione della giornata educativa, nelle routine, nei laboratori sensoriali ed espressivi e nelle attività per lo sviluppo del linguaggio); Potenziare la comunicazione, l'informazione e l'interdipendenza organizzativa, tra ufficio servizi educativi e scolastici le scuole e i partners del sistema integrato

2.2 Obiettivi del progetto:

OBIETTIVI GENERALI: Il progetto intende FAVORIRE LO SVILUPPO DI TUTTE QUELLE AZIONI DI ATTENZIONE ALLA CURA E ALL'EDUCAZIONE DEI BAMBINI, con particolare riguardo al diritto all'educazione individualizzata, alle pari opportunità, alla valorizzazione delle diversità di cultura, di genere finalizzate al superamento dei problemi derivanti da condizioni di marginalità sociale e psicofisica sia rispetto ai bambini che alle loro famiglie. Il progetto sostiene l'idea innovativa in base alla quale le differenze (modello dell'Inclusive Education) vadano considerate come una risorsa per l'educazione, la cui valorizzazione richiede capacità nei sistemi educativi di intercettare i diversi bisogni educativi dei bambini rispondendo in modo flessibile alle esigenze di ciascuno (progetto educativo-organizzativo): Il progetto inoltre vuole FORNIRE AI GIOVANI CHE SVOLGERANNO IL SERVIZIO CIVILE UN'OPPORTUNITÀ FORMATIVA che non si limiti all'apprendimento di conoscenze e strumenti utilizzabili esclusivamente nel mondo del lavoro, ma che offra momenti di educazione alla cittadinanza attiva, alla solidarietà ed al volontariato e che permetta di conoscere il territorio e la sua comunità. **OBIETTIVI SPECIFICI:** Sperimentare laboratori espressivi/sensoriali e specifiche attività per lo sviluppo del linguaggio per promuovere gli aspetti innovativi nella sequenzialità quotidiana delle azioni che scandiscono la giornata al nido/scuola; Supportare la raccolta, l'organizzazione e la pubblicizzazione delle diverse documentazioni e delle buone pratiche realizzate nei nidi e nelle scuole dell'infanzia; Potenziare ulteriormente la comunicazione con le famiglie attraverso la cura degli spazi previsti per l'informazione e la pubblicizzazione (bacheche informative e sito web). Gli indicatori di riferimento per la valutazione dei risultati attesi del progetto sono i seguenti: **OBIETTIVO 1° - INDICATORI di riferimento** (due le tipologie di servizi: nidi e scuole dell'infanzia): Aumento del 40% dei Laboratori sensoriali ed espressivi nelle scuole dell'infanzia comunali (n°20 laboratori alla settimana); Aumento del 35% dei Laboratori sensoriali ed espressivi nei nidi (n° 13 laboratori alla settimana per 4 nidi -escluse sezioni lattanti); Aumento del 40% delle attività specifiche per lo sviluppo del linguaggio nelle scuole dell'infanzia comunali (n°20 attività specifiche); Aumento del 35% delle attività specifiche per lo sviluppo del linguaggio nei nidi (n°13 attività specifiche alla settimana) **OBIETTIVO 2° - INDICATORE:** Aumento del 10% del numero delle "produzioni" e delle "buone pratiche" realizzate nei nidi e nelle scuole dell'infanzia dal personale educativo (ovvero n°34 documentazioni). **OBIETTIVO 3° - INDICATORE:** aumento del 10% del materiale di documentazione/ informazione /pubblicizzazione nei spazi previsti nei singoli servizi. Gestione e aggiornamento del sito web nella sezione dedicata ai servizi 0-6 del portale del Comune di Arezzo. **OBIETTIVO 4° - INDICATORE:** incontri e produzione materiale di promozione e pubblicizzazione dei servizi per l'infanzia in collaborazione con i diversi soggetti presenti sul territorio (terzo settore/ ufficio comunicazione Comune di Arezzo; scuole paritarie del territorio)

2.3 Numero dei dipendenti o volontari dell' ente necessari per l' espletamento delle attività previste nel progetto (non considerare i giovani del servizio civile):

116

2.3.1 Ruolo svolto dai dipendenti o volontari dell' ente:

n. 1 dipendente ente con ruolo di Direttore ufficio servizi educativi e scolastici Attenenza con le attività del progetto: esperienza acquisita con competenze in materia di organizzazione e gestione di processi amministrativi e del Servizio Civile per il Comune di Arezzo; n. 1 dipendente del Comune di Arezzo con ruolo di Dirigente Dei Servizi educativi e scolastici e servizio sociale integrato; n. 1 dipendente del Comune di Arezzo con profilo esperto giuridico amministrativo; attinenza con le attività del progetto: esperienza acquisita in 20 anni di servizio nell'Amministrazione, con competenze in materia di organizzazione e gestione di processi amministrativi e del Servizio Civile per il Comune di Arezzo; n. 2 Coordinatori pedagogici del Comune di Arezzo con profilo "Esperti dei servizi educativi e scolastici"; n. 35 educatori di nido dipendenti del Comune di Arezzo; n. 23 insegnanti di scuola dell'infanzia dipendenti del Comune di Arezzo; n. 27 operatori socio-scolastici di cui 11 dipendenti del Comune di Arezzo; n. 18 insegnanti di sostegno ai bambini diversamente abili che sono dipendenti di cooperative sociali; n. 6 inserimenti lavorativi socio-terapeutici

2.4 Ruolo e attività previste per i giovani in servizio civile nell' ambito del progetto:

Il giovane civilista avrà un ruolo di: collaborazione e co-progettazione con i coordinatori pedagogici, il personale educativo e gli operatori socio scolastici rispetto alla organizzazione delle attività educative con i bambini; supporto nell'attività di informazione, di documentazione e pubblicizzazione per ogni singolo servizio e per il sistema educativo integrato; contributo nella riflessione, elaborazione e scambio tra il knowout consolidato (degli educatori) nei servizi e quello di nuova generazione (dei giovani civilisti).

2.5 Eventuali particolari obblighi dei giovani durante il periodo di servizio:

Flessibilità oraria in occasione di particolari attività (eventi pubblici, riunioni, convegni ecc.); disponibilità ad effettuare trasferte all'interno del territorio comunale per attività in collegamento con le diverse sedi scolastiche decentrate dell'Ufficio e di altri uffici comunali; disponibilità ad effettuare trasferte all'interno del territorio comunale e oltre, in occasione di riunioni e attività formative su materie attinenti il progetto; disponibilità alla guida di autoveicoli di proprietà comunale; osservanza degli obblighi in materia di tutela dei dati personali; almeno n°10 giorni di fruizione di ferie nel periodo natalizio di chiusura dei servizi

3. Caratteristiche Organizzative

3.1 Sedi

DENOMINAZIONE	COMUNE	INDIRIZZO	N. VOL.
Ufficio gestione servizi educativi e scolastici	Arezzo	PIAZZA SAN DOMENICO 4	10

3.2 Operatori

Responsabile Progetto

COGNOME: _____ NOME: _____

DATA DI NASCITA: _____ CF: _____

EMAIL: _____ TELEFONO: _____

CORSO FORMAZIONE:

Impegno a frequentare entro l' anno: SI

Operatori Progetto

COGNOME: _____ NOME: _____

DATA DI NASCITA: _____ CF: _____

EMAIL: _____ TELEFONO: _____

SEDE: Ufficio gestione servizi educativi e scolastici

CORSO FORMAZIONE:

Impegno a frequentare entro l' anno: SI

3.3 Attività di promozione e sensibilizzazione

Attività informatica: SI

Attività cartacea:

L'Amministrazione Comunale di Arezzo intende promuovere una campagna d'informazione rivolta ai giovani del territorio aretino di età compresa tra i 18 e 30 anni (target di riferimento del SCR) finalizzata a: diffondere tra i giovani la cultura del Servizio Civile come esperienza di educazione civica e di crescita personale; informare i giovani circa le modalità di accesso al SCR; pubblicizzare i progetti di SCR del Comune di Arezzo come strumento per svolgere un'esperienza di servizio civile all'interno della più importante istituzione del territorio aretino. Il progetto sarà pubblicizzato con le seguenti modalità informatiche: Pubblicazione sul sito ufficiale del Comune di Arezzo www.comune.aretto.it, sui siti internet del Servizio Informagiovani www.informagiovaniaretto.org e del Centro Giovani Arezzo Factory www.arezofactory.org Pubblicazione sulla pagine Facebook del Comune di Arezzo e del Servizio Informagiovani Invio di newsletter a cura dell'assessorato riguardanti le opportunità offerte dal SCR e i progetti di Servizio Civile del Comune di Arezzo e dell'area aretina

Spot radiotelevisivi:

Incontri sul territorio: SI

Altra attività:

Redazione, stampa e distribuzione di manifesti e volantini nei principali luoghi frequentati dai giovani aretini (scuole, università, Quartieri della Città, punti informativi cittadini, biblioteche, ecc.). Redazione brochure informativa di tutti i progetti di SCR finanziati nel territorio provinciale da presentare ai giovani interessati in occasione della giornata all'uopo dedicata che ad ogni bando viene organizzata presso il Centro Informagiovani del Comune di Arezzo

NO

SI

Organizzazione di una conferenza stampa da parte del Comune di Arezzo alla quale saranno invitate le principali reti televisive locali (Teletruria, Telesandomenico, ecc.), le principali testate giornalistiche locali (La Nazione, Corriere di Arezzo, ecc.), i principali portali aretini (www.areznotizie.it - www.informaretto.it) Incontro presso il Servizio Informagiovani, per la presentazione al pubblico dei progetti di SCR finanziati agli enti (pubblici e privati) del territorio aretino, con particolare attenzione ai progetti del Comune di Arezzo; dopo la presentazione dei progetti si aprirà la fase del dibattito, durante la quale i giovani presenti avranno l'opportunità di fare domande ai referenti dei vari progetti e ad alcuni testimonial d'eccezione: saranno difatti invitati giovani che hanno già svolto il servizio civile all'interno del Comune di Arezzo e/o di altri enti del territorio aretino, che racconteranno ai giovani presenti la propria esperienza creando quel clima di coinvolgimento attivo dei partecipanti; terminata la fase del dibattito, ogni ente gestore di progetti di SCR disporrà di uno spazio all'interno del Centro Informagiovani, al quale i giovani – a turno – potranno rivolgersi per chiedere chiarimenti/approfondimenti in ordine al progetto/ai progetti di proprio interesse

SI

Allestimento di stand specificatamente rivolti a dare informazioni e a promuovere lo strumento del SCR in occasione di manifestazioni ed eventi che coinvolgono il Comune. Resta comunque la disponibilità del Responsabile del Servizio Civile del Comune di Arezzo di ricevere su appuntamento in ufficio chiunque voglia chiarimenti o approfondimenti sul servizio civile e/o sui progetti di servizio civile del Comune di Arezzo; in particolare questo servizio sarà intensificato in occasione dell'uscita dei bandi locali di SCR. Per la realizzazione di tali attività si stima un impegno complessivo dell'Amm.ne com.le di 50 ore. Per quesiti e/o richieste di chiarimento sarà comunque attivato un indirizzo e-mail dedicato.

3.4 Piano Monitoraggio

Presente: SI

Descrizione Piano:

In ottemperanza alle vigenti norme di Servizio Civile Regionale, l'Amministrazione Comunale di Arezzo ha messo a punto un sistema di monitoraggio interno dei progetti di Servizio Civile Regionale - con rilevazione dei dati a cadenza semestrale - che permette di effettuare una valutazione intermedia e una valutazione finale dei risultati progettuali. Responsabile di questa importante attività è un dipendente del Comune di Arezzo che ha ricevuto l'incarico di "Responsabile di Monitoraggio del Servizio Civile". Al fine di consentire un'attenta analisi del percorso progettuale sono inoltre previsti adeguati strumenti di autovalutazione da sottoporre ai giovani che stanno svolgendo il progetto.

METODOLOGIA E STRUMENTI UTILIZZATI: La valutazione dello stato di avanzamento del progetto e del grado di raggiungimento degli obiettivi previsti avviene secondo un primo step semestrale di controllo e verifica e un secondo step al termine del progetto. Tenuto conto della data di avvio del progetto, è stabilito che prima dello scadere del termine del primo semestre di servizio gli Operatori di Progetto (OP) svolgano singolarmente un colloquio con i volontari e sottopongano gli stessi ad un questionario contenente una serie di affermazioni. I risultati dei colloqui e dei questionari saranno esaminati dagli OP, che redigeranno specifiche relazioni di monitoraggio mettendo in evidenza i punti di forza e le criticità emerse nel corso di svolgimento dei progetti; in questa fase sarà data particolare importanza ai suggerimenti avanzati dai giovani volontari per migliorare l'andamento generale dei progetti. Successivamente gli OP provvederanno a trasmettere le relazioni e le schede-questionario al Responsabile del Monitoraggio che, qualora lo ritenga opportuno, di comune accordo con il Responsabile del Servizio Civile, procederà ad incontrare i ragazzi in un colloquio di gruppo. Il questionario è composto da venti affermazioni alle quali il volontario può rispondere, contrassegnando con una "X", il punteggio ritenuto più opportuno in una scala di valutazione che va da 1 (per nulla d'accordo) a 10 (totalmente d'accordo). Le affermazioni contenute nel questionario riguardano l'organizzazione dell'Ente, l'acquisizione della consapevolezza degli obblighi verso l'Ente e delle relative responsabilità dell'Ente nei confronti del volontario di servizio civile, la congruità tra quanto il volontario ha compreso del progetto e il contenuto del progetto proposto dall'Ente, inclusa la valorizzazione delle capacità individuali del volontario promosse dal progetto. All'interno del questionario il volontario potrà esprimere il grado di adeguatezza circa il proprio ruolo ricoperto all'interno dell'ente, la comprensione degli obiettivi progettuali, la loro individuazione, il livello di condivisione, il ruolo che il servizio svolto sta occupando nell'ambito delle proprie prospettive di vita, l'eventuale scoperta di nuove abilità o professionalità utili per la vita futura (abilità/professionalità a lui ignote prima di svolgere tale esperienza). Nella parte finale il questionario prevede tre affermazioni aperte, che il giovane del servizio civile sarà chiamato a completare dando esprimendo liberamente il proprio pensiero. Alla fine del servizio, nella parte finale della scheda-questionario, sarà previsto un apposito spazio, dove il volontario potrà illustrare in maniera sintetica l'esperienza di servizio civile svolta e dare una valutazione complessiva alla stessa. I dati raccolti con i questionari somministrati ai volontari e quelli che dovessero emergere dalle relazioni redatte dagli OP saranno impiegati per la compilazione degli indicatori di valutazione e verifica delle attività realizzate nell'ambito del progetto considerato, al fine di ottenere parametri numerici e redigere grafici relativi ai diversi indicatori (gradimento del servizio, valutazione utilità, valutazione acquisizione abilità relazionali o professionali, ecc.); della relazione finale che elaborerà il Responsabile del Monitoraggio. La valutazione sarà realizzata attraverso l'analisi dei questionari e il confronto tra risultati previsti e risultati conseguiti.

Tempistica e numero delle rilevazioni: Nel corso dei 12 mesi di realizzazione progettuale, i volontari e gli OP parteciperanno, insieme al Responsabile del Monitoraggio, ad incontri periodici (di norma trimestrali), durante i quali sarà analizzato lo stato di attuazione dei singoli progetti e, qualora se ne rilevasse la necessità, verranno presi provvedimenti atti a riorientare gli obiettivi progettuali.

3.5 Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dalla legge regionale 25 luglio 2006, n. 35:

Oltre i requisiti previsti dalla legge regionale n. 35/2006, Verranno considerati come punteggi aggiuntivi il possesso di: diploma di Laurea; conoscenze informatiche di base attestato da certificato; patente di guida Cat.B

3.6 Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto

Tipologie

PRESENTI

Descrizione Risorse tecniche e

Le risorse tecniche e strumentali di cui sarà dotato ciascun volontario del servizio civile sono le seguenti: postazione di lavoro composta da scrivania con sedia a norma, PC e software in dotazione all'Ufficio, telefono, fax, internet, posta elettronica. Oltre alle attrezzature informatiche i volontari potranno guidare le autovetture in dotazione all'Ufficio.

3.7 Eventuali risorse finanziarie aggiuntive utilizzate per l'acquisto di beni o servizi destinati ai giovani in servizio:

Importo: 0

3.7.1 Descrizione risorse finanziarie:

4. Caratteristiche delle conoscenze acquisibili

4.1 Competenze Certificate Ente: SI

4.2 Competenze Certificate e Riconosciute dall' ente proponente accreditato o da Enti terzi NO

Descrizione competenza:

Al termine del proprio progetto di Servizio Civile Regionale i volontari avranno:- sviluppato e condiviso un'esperienza attiva (ovvero vissuta dall'interno) con la Pubblica Amministrazione;- acquisito competenze in ordine all'uso consapevole dei principali strumenti informatici in dotazione presso l'ente;- acquisito competenze circa le regole di gestione della posta ordinaria e dei contatti in rete di un ente pubblico;- avuto l'opportunità di effettuare ricerche complesse di informazioni e di documenti sul web;- individuato con chiarezza le caratteristiche e le peculiarità del settore in cui opera l'ente ospitante, i servizi e l'utenza di riferimento;- riconosciuto e applicato le regole osservate nel contesto di riferimento: linguaggio, atteggiamento, rispetto degli orari e altre norme comportamentali;- partecipato all'elaborazione di un progetto di intervento;- collaborato all'organizzazione e alla gestione di momenti di animazione e socializzazione, nonché di eventi di sensibilizzazione rivolti alla comunità. I volontari di servizio civile avranno inoltre l'opportunità di acquisire competenze trasversali nell'ambito delle relazioni interpersonali e interistituzionali che si troveranno ad intrattenere nel corso di svolgimento del progetto, ovvero: capacità di ascolto attivo, gestione del conflitto, capacità di lavorare in gruppo condividendo obiettivi e finalità, capacità di gestione eventi e manifestazioni. Potranno inoltre essere acquisite competenze in ambito di tecniche di indagine ed analisi sociale. Al termine del progetto di Servizio Civile sarà rilasciato a ciascun volontario un attestato di partecipazione - valido a fini curriculari - con elencate le competenze acquisite dal volontario e i corsi di formazione sostenuti nell'ambito di realizzazione del progetto.

4.3 Competenze

Tipo	Figura RRFP	Settore RRFP

4.4 Altre Competenze ADA (fare riferimento al Repertorio Regionale Formazione Professionale)

Tipo	Figura RRFP	Settore RRFP

5. Formazione Generale dei Giovani

5.1 Sede di realizzazione:

Comune di Arezzo – Aula Formativa di Palazzo Fossombroni, P.zza San Domenico 4 – 1° piano, Arezzo (in alternativa: Sala Formativa "Stanza blu" - 3° piano - Palazzina "Sportello Unico" – P.zza A. Fanfani 1, Arezzo)

5.2 Modalità di attuazione:

Il Responsabile della Formazione è la Dr.ssa _____ (dipendente del Comune di Arezzo) che, oltre a possedere le caratteristiche per ricoprire questo delicato compito (attitudine al ruolo, laurea in Scienza dell'Educazione), ed aver sinora svolto la sua funzione in maniera ottimale, risulta aver frequentato specifici corsi per formatori. La Dr.ssa _____ in collaborazione con il Responsabile del Servizio Civile (Dr. _____) e con i vari Responsabili di Progetto, cura e redige la formazione generale dei giovani in Servizio Civile, cura il monitoraggio della formazione generale, cura e redige la formazione specifica ai volontari di Servizio Civile. La formazione generale dei ragazzi è realizzata in proprio, tutta all'interno del Comune di Arezzo, attraverso l'utilizzo e l'impegno di formatori selezionati tra i propri dipendenti; a tal fine il Comune di Arezzo ha costituito un team di docenti esperti, competenti per materia, tra i propri impiegati/funzionari

5.3 Tecniche e metodologie di realizzazione previste:

La formazione generale dei volontari rappresenta indubbiamente uno degli aspetti più delicati e importanti dell'intero sistema di servizio civile, perché si pone l'obiettivo di accrescere nei giovani la partecipazione attiva alla vita della società e la consapevolezza sul significato della scelta e dell'esperienza di Servizio Civile. La formazione generale intende fornire al partecipante alcuni strumenti per interpretare l'evoluzione storica e sociale della società in cui vive, in particolare della propria comunità di appartenenza; un percorso formativo che intende costruire spazi di cittadinanza attiva e responsabile, fornendo al contempo ai volontari aspetti di educazione civica, protezione civile, diritti umani e forme di partecipazione attiva alla vita della società civile. Per il raggiungimento di questi obiettivi è stato progettato un percorso formativo articolato in quattro fasi temporali: - analisi dei bisogni formativi e delle competenze possedute in ingresso (ante percorso formativo) dal volontario - analisi delle aspettative del volontario e impostazioni dell'intervento: "Patto Formativo" - realizzazione dell'intervento formativo - verifica delle competenze acquisite in uscita (post percorso formativo) dal volontario ed elaborazione di report. **METODOLOGIA DI LAVORO** La metodologia didattica utilizzata prevede un training di formazione in piccoli gruppi; in base alle diverse fasi del processo formativo, potranno essere impiegate le seguenti tecniche: - lezioni frontali: circa la metà della formazione sarà effettuata attraverso il metodo delle lezioni frontali, quindi di tipo "verticale", durante le quali si alterneranno momenti interattivi e momenti di confronto e di discussione tra i partecipanti. Per ogni tematica ci saranno momenti di riflessione sui contenuti proposti con conseguenti dibattiti con i relatori. - dinamiche non formali: tecniche formative che, stimolando le dinamiche di gruppo, facilitano i processi di apprendimento, in quanto le conoscenze non sono calate dall'alto ma partono dai saperi di ogni singolo individuo per diventare patrimonio comune del gruppo. La relazione "orizzontale" di tipo interattivo sviluppa conoscenze e competenze in maniera contemporanea per il discente e per il formatore. Saranno utilizzate le tecniche di lavoro in piccoli gruppi, brainstorming, simulazione comportamentale, giochi di conoscenza, di ruolo, di cooperazione e di valutazione, setting di confronto sui temi trattati attraverso la costituzione di focus group. **STRUMENTI E MATERIALI DI LAVORO** Ai volontari saranno distribuite dispense e materiali formativi/informativi sui temi trattati. Saranno utilizzati strumenti quali proiezioni video, slide, lavagna a fogli mobili e materiale cartaceo.

5.4 Contenuti della formazione:

Per i giovani l'esperienza di servizio civile rappresenta un momento importante, un passaggio cruciale verso una partecipazione attiva alla vita sociale, comunitaria e civile; per molti giovani equivale anche ad un primo impegno istituzionale, diretto a dare risposte sociali ai bisogni collettivi, non riconducibili solo ed esclusivamente al mondo familiare e/o degli amici. In questo contesto la Formazione Generale dei volontari diviene un elemento strategico per il raggiungimento delle seguenti finalità: - fornire ai giovani gli strumenti per vivere correttamente l'esperienza del servizio civile - sviluppare all'interno dell'Ente la cultura del servizio civile - assicurare il carattere unitario del servizio civile - promuovere i valori e i diritti universali dell'uomo La Formazione Generale sarà articolata nei seguenti moduli formativi: **L'IDENTITÀ DEL GRUPPO IN FORMAZIONE E PATTO FORMATIVO** In questo modulo, propedeutico a tutti gli altri, si lavorerà alla definizione di una identità di gruppo dei volontari in servizio civile attraverso la raccolta delle aspettative, delle motivazioni e degli obiettivi individuali. Con il lavoro di gruppo poi si andrà a tratteggiare l'arco dei significati che il Servizio Civile può assumere (area semantica), per arrivare ad un significato condiviso che rispecchi la varietà e le differenti percezioni individuali. L'obiettivo è quello di sviluppare nel volontario una maggiore consapevolezza, sia sul significato della scelta e dell'esperienza di servizio civile appena intrapresa, sia sui fondamenti costituzionali e cornice legislative che disciplinano il Servizio Civile Regionale e il Servizio Civile Nazionale. Attraverso lezioni frontali e tecniche di coinvolgimento attivo dei partecipanti, verranno inoltre sviluppate le seguenti tematiche: la comunicazione efficace: l'ascolto attivo, il messaggio, comunicazione e processi decisionali di gruppo: il conflitto come risorsa, la cooperazione, la risoluzione negoziata del conflitto: "il metodo senza perdenti" **DALL'OBIEZIONE DI COSCIENZA AL SCN** Partendo dalla legge 772/72, passando per la legge di riforma n. 230/98,

fino alla legge n. 64/01, si andranno a tratteggiare i fondamenti istituzionali e culturali del servizio civile nazionale, sottolineando gli elementi di continuità e discontinuità tra obiezione di coscienza e attuale sistema di servizio civile, fino ad arrivare alla sua attuale configurazione di difesa civile della Patria con mezzi ed attività non militari. In particolare saranno trattati i seguenti temi: La storia dell'obiezione di coscienza, Dal servizio civile alternativo al servizio militare al SCN, Identità del SCN, Identità del SC Regionale: particolare attenzione sarà data al sistema di Servizio Civile Regionale di cui alla LR 35/2006 e s.m. e i. e al suo decreto attuativo (DPGR 10R del 20/03/2009 e s.m. e i.).

IL DOVERE DI DIFESA DELLA PATRIA – DIFESA CIVILE NON ARMATA E NONVIOLENTA Si approfondirà il concetto di Patria e di difesa civile della Patria attraverso mezzi ed attività alternativi a quelli militari a partire dai principi costituzionali della solidarietà (art. 2 Cost) e toccando vari articoli della Costituzione stessa. In particolare, saranno illustrati i contenuti delle varie pronunce della Corte Costituzionale, e toccando i riferimenti di diritto internazionale si approfondiranno le tematiche relative alla gestione e trasformazione non violenta dei conflitti.

LA NORMATIVA VIGENTE E LA CARTA DI IMPEGNO ETICO Questo modulo tratterà le norme legislative che regolano il sistema del servizio civile evidenziando l'importanza della sottoscrizione della Carta di Impegno etico quale patto tra UNSC e Ente, tramite il quale si impegnano reciprocamente al rispetto dei valori posti alla base della cultura e dell'identità del servizio civile.

LA CITTADINANZA ATTIVA In questo modulo saranno impartite nozioni di formazione civica, sostanziandosi nella conoscenza della Dichiarazione Universale dei Diritti Umani e della carta Costituzionale.

LE FORME DI CITTADINANZA In questo modulo, partendo dal concetto di formazione civica, si illustreranno le forme di partecipazione, individuali e collettive, che possono essere agite dal cittadino, in un'ottica di cittadinanza attiva. Sarà presentata la cittadinanza attiva come elemento costitutivo di un modello di democrazia fondata sul coinvolgimento diretto e sulla partecipazione dei cittadini alle formazioni sociali del volontariato, della cooperazione sociale, della promozione sociale.

LA PROTEZIONE CIVILE In questo modulo saranno impartite nozioni riguardanti il sistema di Protezione Civile (sia del sistema di Protezione Civile in generale, sia di quello del Comune di Arezzo); in particolare le lezioni verteranno su: Sviluppi storici e normativi della Protezione Civile, Prevenzione, conoscenza e difesa del territorio

LA RAPPRESENTANZA DEI VOLONTARI NEL SERVIZIO CIVILE In tale modulo sarà illustrata una delle forme di partecipazione e di cittadinanza attiva quale la Rappresentanza, come possibilità per il giovane volontario di partecipare e candidarsi alle Elezioni regionali e nazionali dei volontari di SCN.

PRESENTAZIONE DELL'ENTE In questo modulo saranno presentate le caratteristiche del Comune di Arezzo e saranno illustrate le modalità organizzative e operative dell'Ente.

IL LAVORO PER PROGETTI In questo modulo sarà illustrato il metodo della progettazione del servizio civile nelle varie sue fasi: predisposizione del progetto, attuazione, monitoraggio, valutazione e verifica finale dell'efficacia e dell'efficienza del progetto di SCRL

L'ORGANIZZAZIONE DEL SERVIZIO CIVILE E LE SUE FIGURE Per il volontario è importante conoscere tutte le varie figure che operano all'interno del progetto e dello stesso Ente, per il raggiungimento degli obiettivi esposti nel progetto stesso.

DISCIPLINA DEI RAPPORTI TRA ENTI E VOLONTARI DEL SERVIZIO CIVILE In tale modulo sarà presentato e illustrato ai volontari il "Prontuario concernente la disciplina dei rapporti tra enti e volontari"

COMUNICAZIONE INTERPERSONALE E GESTIONE DEI CONFLITTI In questo modulo ci soffermeremo sulla comunicazione quale elemento essenziale dell'esperienza quotidiana, sia nei rapporti fra singoli individui, sia a livello di gruppi. Saranno analizzati i suoi elementi costitutivi, quali: emittente, ricevente, contesto, canali. Nell'ottica della comunicazione sarà analizzato il conflitto che può nascere all'interno di un gruppo, e saranno esaminate le dinamiche con cui il conflitto nasce e le possibilità di risoluzione dello stesso

6. Formazione Specifica dei Giovani

6.1 Sede di realizzazione:

Ufficio Servizi Demografici

6.2 Modalità di attuazione:

Il Comune di Arezzo effettua autonomamente, presso le proprie sedi accreditate, la formazione specifica dei volontari di servizio civile ricorrendo a professionalità composte da dipendenti dell'ente e da formatori volontari che hanno un consolidato rapporto di collaborazione con il Comune. Parte della formazione specifica sarà svolta attraverso l'affiancamento dei volontari al personale dell'ufficio; in questo modo i volontari avranno l'opportunità di prendere visione delle attività svolte per la gestione del servizio. I giovani dovranno partecipare alla formazione aggiuntiva programmata dalla Regione Toscana; a tal proposito si evidenzia come i giovani che hanno svolto progetti di SCR c/o il Comune di Arezzo negli anni precedenti, abbiano sempre partecipato ai corsi di formazione aggiuntiva programmati dalla Regione Toscana. Il Comune di Arezzo si impegna altresì a far partecipare i giovani in Servizio Civile ad almeno due manifestazioni, eventi/o attività di carattere regionale inserite nel sistema delle Politiche Giovanili della Regione Toscana "GIOVANISI".

6.3 Tecniche e metodologie di realizzazione previste:

Nella formazione specifica verranno privilegiate dinamiche non formali e una metodologia di lavoro che prevede un coinvolgimento diretto dei partecipanti. I moduli formativi sono articolati in tre distinte fasi: analisi delle competenze possedute dai volontari e dei loro bisogni formativi in ingresso: somministrazione di un questionario con n. 8 risposte chiuse e n. 2 domande a risposta aperta a tutti i volontari; impostazione/realizzazione dell'intervento formativo; somministrazione del questionario per verifica delle competenze in uscita ed elaborazione report. In base alle diverse fasi del processo formativo, potranno essere impiegate le seguenti tecniche: lezioni frontali concernenti l'organizzazione dei servizi e le pratiche da mettere in atto per la gestione dei compiti previsti, seguite da circle-time di approfondimento; training pratici ed esercitazioni attraverso l'utilizzo di strumentazione adeguata e tecniche partecipative: apprendimento in affiancamento del personale dell'ente nelle attività previste; giochi di simulazione, di conoscenza, di valutazione; sperimentazione diretta di metodologie da utilizzare durante il servizio; lavoro teorico-pratico di ricerca e studio in gruppo, attraverso: la compilazione di schede di documentazione, la realizzazione di composizioni scritte o multimediali (slide, filmati, foto, etc); il confronto sui temi affrontati attraverso focus group

6.4 Contenuti della formazione:

L'impegno del servizio civile rappresenta un'esperienza verso una partecipazione attiva alla vita sociale e civile e contestualmente un'occasione di arricchire il proprio bagaglio culturale e formativo. In questo contesto e alla luce delle attività che i giovani volontari andranno ad affrontare il percorso della formazione specifica verterà su: 1) Lezioni sull'impostazione, sulla struttura e sulle attività proprie dell'Ufficio Servizi Educativi e Scolastici del Comune di Arezzo; 2) Lezioni frontali, training-group, giochi psicopedagogici di conoscenza personale, su: processo decisionale di gruppo; risoluzione negoziata del conflitto; simulazioni sulle competenze comunicative e relazionali in gioco nell'interazione con gli utenti e con i colleghi dell'ufficio/con i bambini/con i genitori; 3) Lezioni sull'attività di ricerca, elaborazione e inserimento dati documenti inerenti le tematiche dell'infanzia svolto dal centro di documentazione "Lo Scigno"; 4) Lezioni di approccio su "teorie" pedagogiche, psicologiche che fanno da sfondo al progetto pedagogico del sistema integrato dei nidi e delle scuole dell'infanzia; 5) Lezioni sull'organizzazione dell'ambiente, delle metodologie e della valutazione dei processi in realtà educative –nidi e scuole dell'infanzia.

7. Altri elementi della formazione

7.1 Soggetto previsto per la gestione del servizio civile (responsabile ente o coordinatore)

(Responsabile)

Formazione: NO

Impegno a frequentare entro l' anno: SI

7.2 Ulteriore formazione

Corso base per OLP (Operatori Locali di Progetto) organizzato da Crescit e tenutosi ad Arezzo in data 05/11/2012 (attestato di partecipazione);

Corso base per ReLEA (Responsabili Locali Enti Accreditati) organizzato da Crescit ad Arezzo in data 08/11/2012 (attestato di partecipazione);

Corso base per SEM (Selettori ed Esperti di Monitoraggio) organizzato da Crescit ad Arezzo in data 12/11/2012 (attestato di partecipazione);

Corso base per Responsabile di Servizio Civile Regionale organizzato da Crescit e tenutosi in data 11/12/2013 c/o Ospedale San Donato di Arezzo (attestato di partecipazione);

Workshop di aggiornamento "Le selezioni, il monitoraggio, la gestione del servizio civile" organizzato da Crescit ad Arezzo – c/o Ospedale San Donato – in data 25/11/2014 (attestato di partecipazione);

Workshop di aggiornamento per Responsabili del SCR su modifiche della L.R. 35/2006, organizzato da Crescit ad Arezzo – c/o ANPAS, Via dell'Anfiteatro 15 (locali Croce Bianca Arezzo) – in data 16 marzo 2016.

8 ENTI COPROGETTANTI

DENOMINAZIONE	CODICE RT	CATEGORIA D'ISCRIZIONE ALL'ALBO	ENTE PUBBLICO O PRIVATO

